


RITRATTI/Cazzotti e lustrini

hi pensa che i Dolce & Gabbana Italia Thunder sian solo pugni e lustrini, gel e mutandoni firmati, provi a fermare per strada Domenico Valentino e glielo dica in faccia. «Otto incontri e trenta punti di sutura, ecco il mio ruolino nel Mondiale», dice l'olimpionico di Marcianise, il pugile con la faccia più da pugile del mondo,

con le arcate sopracigliari sempre gonfie e il respiro corto: «I più temibili? I russi. Vengono avanti a testa bassa e ti tagliano. Dei veri pezzi di m... da questo punto di vista».

Per fortuna, nella nuova stagione delle World Series of Boxing in partenza il prossimo 15 novembre con lo scontro metafisico tra Russia e India, gli orsi capoccioni della Dinamo saranno confinati nel Girone B, insieme a Messico, Polonia, Argentina e Azerbaigian. Mentre i D&G, capitanati da Clemente Russo e con la stella di campioni del mondo in carica guadagnata lo scorso maggio a Londra, se la vedranno nel Gruppo A con tedeschi, kazaki, ucraini, inglesi e americani. «Oh, non che questi siano delle mammolette», dice Clemente, maglietta rosa e jeans strappati, stravaccandosi su una sedia dopo una sessione d'allenamento alla palestra Thunder



Gym di Milano, «ma coi russi scorre sempre sangue: la battaglia con Vitaly Kudukhov, che m'ha chiamato pagliaccio in conferenza stampa e sul ring m'ha rifilato una gomitata alla tempia che ho sentito pulsare per giorni, sta' sicuro che non la dimentico. Per fortuna, gente così si conta sulle dita di una mano».

Creatura strana la Wsb, campionato mondiale a squadre inventato tre anni fa per adattare il rituale legnoso della boxe ortodossa alle esigenze cognitive del tifoso nell'era di internet e della pay-tv. Un evento finalmente *media friendly*, dicono quelli dell'Aiba, facendo sanguinare il naso ai puristi: mix inedito di velocità, spettacolo, tecnica, patriottismo, canzoni rock e fuochi d'artificio (l'Italia debutta contro la Germania il 17 novembre al Mediolanum Forum di Milano: andare per credere).